Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 36 (1964)
Heft: 6

Artikel: Francia : i due compiti delle forze di terra : intervento e difesa
Autor: Marey, G.
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-245797

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 20.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

FRANCIA

I due compiti delle forze di terra: intervento e difesa

G. MAREY

Il riordinamento delle forze armate ed il loro adattamento alle condizioni derivanti dall'impiego di mezzi nucleari, proseguono in Francia da diversi anni con metodo e tenacia, sulla base di un «piano a lungo termine» che ne stabilisce le tappe. Fra sei anni l'ordinamento e l'attrezzatura delle forze armate Francesi avranno raggiunto la loro definitiva sistemazione poggiata su tre ordini di mezzi *) :

— la forza nucleare strategica, denominata sovente «forza d'urto»
— le forze d'intervento
— le forze per la difesa territoriale.

La prima, attualmente costituita da elementi dell'aviazione, lo sarà successivamente dalla marina che disporrà di sottomarini a propulsione atomica e lancia-razzi nucleari.

Le altre due comprenderanno Unità di terra, del mare e dell'aria.

Capitale rimane però sempre la partecipazione delle forze armate terrestri i cui compiti principali riguardano tanto l'intervento, quanto la difesa territoriale. Il loro effettivo (700 mila uomini nel 1961; 410 mila attualmente) verrà limitato a 350 mila, dei quali 20 mila stazionati oltre mare.

La forza di manovra

Le Unità terrestri d'intervento costituiranno due Corpi d'armata: cinque Div. mecc. ed una Div. d'intervento immediato con un diverso ordine di battaglia e più leggera.

Due delle cinque Div. mecc. stazionate nella Germania occidentale

*) In questa Riv. fasc. IV 1964 pag. 229.

sotto comando OTAN, costituiscono elementi di copertura il cui compito riguarda — in collegamento con le forze del settore Centro-Europa dell'Alleanza atlantica — la difesa dell'Europa occidentale, in modo particolare la distruzione delle prime ondate di un attacco nemico.

Le altre tre Div. mecc. sono in territorio nazionale, stazionate nel nord e nord-est. Sono forze dette «riservate»; stanno sotto comando Francese a sostegno del dispositivo di copertura ed eventualmente per la difesa della linea del Reno.

La Div. leggera è destinata ad essere trasferita oltre mare, segnatamente in Africa conformemente agli accordi di assistenza difensiva tra la Francia e taluni Stati Africani. Questa Div. leggera ha, come detto, un effettivo sui 20 mila uomini; è composta di tre Brigate, due delle quali di paracadutisti; aerotrasportabile ed in grado di compiere operazioni anfibie di sbarco di viva forza.

Ad eccezione della Div. leggera che ha un impiego particolare, le altre Div. sono ordinate in vista della dotazione e dell'impiego dell'arma atomica tattica: «Le forze di manovra» — osservava recentemente nella Revue de Défense Nationale il gen. Le Puloch, Capo SM delle forze di terra — «devono essere in grado di reagire a qualsiasi azione avversaria a terra e solo l'arma atomica permetterà di non essere sommersi dal numero».

La nuova Div. meccanizzata è ordinata, con un effettivo di 12 mila uomini, su una formula che differisce dalla precedente della «divisione 1959» ed articolata su 4 reggimenti. Il rgt. meccanizzato avrà 1.900 uomini e 450 automezzi, dei quali 48 carri AMX 30. Oltre che da alcuni elementi di art., genio, ricogniz. e appoggio, sarà composta di quattro aggruppamenti che costituiranno il perno di manovra e d'impiego. Ognuno di questi aggruppamenti ha un effettivo di 250 uomini ed una dotazione di 45 automezzi, 12 carri armati di 30 t., carri a. c. armati di missili SS 11, cannoni 105 mm, veicoli per ogni terreno per i trasporti della truppa, e costituisce con ciò la più piccola formazione nella quale si ritrovano tutte le componenti delle forze di terra: fanteria, corazzati, artiglieria , ecc. Queste formazioni devono poter combattere per un certo tempo isolatamente, anche se separate dalle altre dalle grandi distanze che esige il combattimento dell'era atomica.

Le armi nucleari tattiche si trovano alla Divisione, che, con un parco auto di 3.000 veicoli, fra i quali 900 corazzati e 190 AMX 30, disporrà di una certa potenza di fuoco con missili tattici (in particolare il missile americano Honest-John), razzi atomici (di fabbricazione francese) d'una potenza esplosiva di 5 a 10 k. t. e della portata di 60 km; elicotteri armati, velivoli leggeri da combattimento; armi con mezzi infra-rossi, ecc.

Altri mezzi bellici si avranno ancora entro i prossimi anni; gli studi e le ricerche che vanno continuamente compiendo i Servizi dell'Armata di terra sono diretti in questo senso.

La difesa territoriale

Il compito della difesa territoriale è complesso: assicurare, fin dall'inizio di ostilità, le retrovie delle forze dell'OTAN; proteggere le zone sensibili (in particolare dove si trovano elementi della forza d'urto), contribuire alla difesa ed alla resistenza metro a metro del territorio nazionale, anche con operazioni di guerriglia.

La difesa territoriale dispone di due categorie d'unità: reggimenti sotto-div. e brigate di manovra. I primi, costituiti alla mobilitazione, riceveranno un rilevante effettivo di riservisti. Le seconde (una per ognuna delle dieci regioni militari nelle quali è diviso il territorio nazionale) sono costituite da reggimenti di fant. di un nuovo tipo: non più battaglioni, compagnie e sezioni, ma soltanto «commandos» in numero di 40 per reggimento. Ogni «comando» comprende otto uomini, ripartiti in due squadre: una di cacciatori di carri, dotata di bazooka; l'altra, squadra di fuoco, dotata di fuc. mitr.; ogni «commando» è in grado di agire isolato e di assolvere compiti difficili che esigono iniziativa. Quattro «commandos» costituiscono un distaccamento; tre distaccamenti un gruppo; tre gruppi un reggimento. In seguito verranno costituite delle formazioni di corazzati e genio per la costruzione di ostacoli e per azioni di sabotaggio.

Gli effettivi della difesa territoriale si limitano, in tempo di pace, a 50 mila uomini circa, e saliranno alla mobilitazione a 300 mila. La difesa territoriale è, così, affidata essenzialmente a quadri ed uomini della riserva.